

TERRE E ROCCE DA SCAVO

NORMATIVA

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21 settembre 2012 è stato pubblicato il “ Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo ” adottato con il [d.m. 10 agosto 2012, n. 161](#).

Il regolamento, emanato in attuazione dell'articolo 49 del d.l. 1/2012, convertito nella l. 27/2012, è entrato in vigore il 6 ottobre 2012 e stabilisce le condizioni da soddisfare affinché le terre e rocce da scavo siano considerate sottoprodotti e non rifiuti ai sensi dell'articolo 184 bis del d.lgs. 152/2006. Come previsto dallo stesso d.l. 201/2012, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento diventa efficace l'abrogazione dell'articolo 186 del d.lgs. 152/2006 che fino ad ora è stata la norma di riferimento per la disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo. Per effetto dell'abrogazione dell'articolo 186, a far data dal 6 ottobre 2012, non trovano più applicazione le “Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo” adottate con delibera della Giunta regionale n. 24-13302 del 15 febbraio 2010 con l'intento di uniformare l'applicazione delle disposizioni statali e di fornire indirizzi e direttive condivise per il territorio piemontese. Si evidenzia infine che il regolamento, all'articolo 15, fa salvi gli interventi realizzati e conclusi alla data di entrata in vigore e fornisce la disciplina del periodo transitorio.

DEFINIZIONI.

Si definisce “**terra e roccia da scavo**” il suolo proveniente da attività di scavo privo di sostanze pericolose contaminanti e/o materiale ultroneo (materiale plastico, macerie, cls, metalli, ...). Secondo la normativa vigente le terre e rocce da scavo sono rifiuti speciali (codice CER 170504) la cui gestione deve avvenire ai sensi della normativa in materia di gestione rifiuti (Parte IV del D.Lgs. 152/06 s.m.i.).

Tale normativa prevede che predetto materiale sia conferito presso un centro autorizzato dalla Provincia a ricevere e trattare specifico codice CER a meno di:

- attuare l'attività di recupero rifiuti ai sensi degli Artt. 214, 215, 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- applicare gli art. 185 (riutilizzo presso il sito di produzione);
- applicare l'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. unitamente al D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161.

Conferimento Presso Centro Autorizzato.

Nel caso in cui si preveda il conferimento ad un centro autorizzato è necessario:

- individuare un centro autorizzato al recupero o smaltimento terre e rocce da scavo (CER 170504)
- individuare l'eventuale deposito temporaneo presso cantiere di produzione (non deve superare i 3 mesi o i 20 mc)
- il trasporto deve essere effettuato da ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali o dell'impresa previa richiesta all'Albo per il trasporto in conto proprio
- emettere Formulario di Identificazione per il trasporto

In sede progettuale o al più prima dell'Inizio Lavori il centro autorizzato prescelto deve essere comunicato al Comune di Carignano per le necessarie verifiche.

Recupero Rifiuti (Artt. 214 – 216 D.Lgs. 152/06).

Nel caso in cui la gestione delle terre e rocce da scavo avvenga mediante recupero dei rifiuti la normativa di riferimento è:

- D.M. 5/2/1998 e s.m.i.;
- D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Artt. 214 – 216;
- Regolamento procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 22 febbraio 1997 n. 22 approvato con D.C.P. 220732/2001 del 20/12/2001.

L'istanza a procedere secondo tale gestione delle terre e rocce da scavo deve essere rivolta allo Sportello Ambiente della Provincia.

Riutilizzo ai sensi dell'Art. 185 del D. Lgs. 152/2006.

L'art. 185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Riutilizzo ai sensi dell' Art. 184 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161.

L'art. 184 bis prevede che qualsiasi sostanza od oggetto se soddisfa tutte le condizioni previste dal comma 1 del medesimo articolo, può essere considerata un sottoprodotto e non un rifiuto. Le terre e rocce da scavo prodotte durante la realizzazione di un intervento possono essere considerate come sottoprodotto e come tale gestite a condizione che vengano rispettate le condizioni e le prescrizioni sia del predetto comma 1, art. 184 bis, D.Lgs. 152/06 sia del D.M. Ambiente del 10 agosto 2012, n. 161 "Disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo – Criteri qualitativi da soddisfare per essere considerati sottoprodotti e non rifiuti – Attuazione articolo 49 del D.L. 1/2012(D.L. Liberalizzazioni)"; predetto D.M. sarà vigente dal 6 ottobre 2012. Si evidenzia che tale D.M. viene applicato alle istanze presentate al ns Ente a partire dal 6 ottobre 2012, mentre per quelle antecedenti, si applicheranno le normative vigenti antecedenti a suddetta data, a meno di richiesta espressa da parte del proponente. L'applicazione di predetto D.M. necessita della redazione del "Piano di Utilizzo" come da indicazioni contenute nel medesimo e la relativa trasmissione all'Autorità Competente che autorizza l'opera; tale Autorità richiederà entro e non oltre 30 gg dalla trasmissione dell'elaborato stesso eventuali integrazioni ed entro e non oltre 90 gg esprimerà relativo parere di competenza; oltre tale tempistica vige il silenzio-assenso.

Documentazione e Modulistica.

Per gli interventi edilizi che prevedono il riutilizzo del materiale di scavo si rimanda al D.M. n. 161 del 10 agosto 2012.

Per gli interventi edilizi che

- ***NON COMPORTANO SCAVI/MOVIMENTI DI TERRA;***
- ***COMPORTANO SCAVI, CON MATERIALE RICOLLOCATO IN SITO;***
- ***COMPORTANO LA PRODUZIONE MATERIALE DI SCAVO DA TRATTARE COME RIFIUTO;***

occorre compilare l'allegata dichiarazione da presentarsi con la pratica edilizia.

Per maggiori informazioni

Servizio Tecnico Ambiente.

Via Frichieri 13 - Carignano

Tel 011 9698461 Fax 011 9698417

lavoripubblici@comune.carignano.to.it

DICHIARAZIONE IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

(art. 185 D.Lgs 152/2006 e d.m. 161/2012)

(DA UTILIZZARSI NEI CASI DI:

- *INTERVENTI CHE NON COMPORTANO SCAVI/MOVIMENTI DI TERRA;*
- *INTERVENTI CHE COMPORTANO SCAVI, CON MATERIALE RICOLLOCATO IN SITO;*
- *INTERVENTI CHE COMPORTANO LA PRODUZIONE MATERIALE DI SCAVO DA TRATTARE COME RIFIUTO).*

Il/La sottoscritto/a (cognome-nome)

Nato/a a _____ il

_____ C.F. _____ residente a

in

via/loc. _____

telefono _____

e-mail _____

in qualità di **progettista** **proprietario** **legale rappresentante/amministratore**

- consapevole del fatto che, in caso di dichiarazione mendace o di falsità della sottoscrizione, verranno applicate ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000 e s.m.e.i., le sanzioni previste dal Codice Penale (art.483) e dalle leggi penali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative legate all'istanza;
- consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, il sottoscritto decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi di quanto disposto dall'art. 75 del DPR 445/2000 e s.m.e.i.;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.e.i.

In riferimento ai lavori

di _____

da eseguire in

via _____ n. _____

sul terreno distinto al Catasto al Foglio _____ mappale/i _____

relativi: al **Permesso di Costruire** _____ alla **Denuncia di inizio attività** _____

DICHIARA/NO

che l'intervento edilizio di progetto è **ESCLUSO** dall'ambito normativo del d.m. 10 agosto 2012, n. 161. in quanto non è prevista la movimentazione di terre e rocce da scavo.

IN ALTERNATIVA

visto il contenuto della relazione geologica redatta dal geologo dott. _____;

che l'intervento edilizio di progetto **PREVEDE IL RIUTILIZZO** delle terre e rocce da scavo nel rispetto delle condizioni indicate dall'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i.

integrale per m³ _____ parziale₁ per m³ _____

Nel caso di **riutilizzo parziale** dovrà essere specificato nella relazione tecnica allegata che la parte di terre e rocce da scavo non riutilizzate verranno sottoposte alle disposizioni in materia di RIFIUTI, secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia.

A tal proposito, in relazione alle terre da scavo prodotte dall'intervento, dichiaro che:

- saranno reimpiegate direttamente, per opere di sistemazione; nell'ambito dello stesso cantiere;
- il loro riutilizzo integrale è tecnicamente possibile, senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
- non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006;
- le loro caratteristiche sono tali che il loro reimpiego nel sito non determinerà rischi ed avverrà nel rispetto delle norme di tutela;
- la possibilità di reimpiego nello stesso cantiere è tecnicamente possibile, come risulta dalla allegata dichiarazione del tecnico progettista.

Si allegano alla presente;

- elaborato grafico delle caratteristiche dello scavo con indicazione delle dimensioni, tipologia e quantità con lo stato sovrapposto a firma del tecnico incaricato;
- dichiarazione da parte di tecnico abilitato in merito alla possibilità di reimpiego.

IN ALTERNATIVA

di **NON RIUTILIZZARE** le terre e rocce da scavo nel rispetto delle condizioni indicate dal d.m. 10 agosto 2012, n. 161 in quanto verranno sottoposte e smaltite in conformità alle disposizioni in materia di RIFIUTI, secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia.

In tal caso si producono in allegato i dati identificativi di :

- impianto di smaltimento finale;
- soggetti trasportatori autorizzati.

Data

Il dichiarante

Alla presente dichiarazione deve essere allegato copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.